

INTERVISTA

L'ex ministro Damiano: «Importante che opposizione e governo inizino la discussione»

«La proposta sui 9 euro l'ora è solo la punta dell'iceberg»

Cuneo

«Necessario rendere strutturale il taglio di 7 punti percentuali per chi guadagna fino a 25mila euro annui»

EDOARDO ROMAGNOLI
e.romagnoli@iltempo.it

●●● Per alzare i salari ai lavoratori la soglia dei 9 euro lordi l'ora è solo la punta dell'iceberg, c'è bisogno di una riforma strutturale. Così si può sintetizzare il pensiero di Cesare Damiano, ex ministro del lavoro e delle politiche sociali del governo Prodi.

Damiano in Italia c'è bisogno del salario minimo?

«Sì. In questo Paese ci sono 3 milioni di lavoratori poveri, ossia sotto i 9 euro lordi l'ora, che un domani saranno pensionati poveri. Dobbiamo tener fede all'articolo 36 della Costituzione e fare in modo che abbiano una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro che svolgono, sufficiente per una vita libera e dignitosa».

In che modo si può intervenire?

«In due modi. Il primo è rendere strutturale il taglio di 7 punti percentuali del cuneo fiscale per tutti i lavoratori che guadagnano fino a 25 mila euro lordi l'anno. La misura permette di mettersi in tasca 98 euro netti al mese. Il governo Meloni lo ha stabilito solo in maniera temporanea, 5 mesi da luglio e novembre. Siamo in un momento di alta inflazione, dal periodo post pandemia a oggi abbiamo avuto una perdita del 7,5% sul potere di acquisto. Inoltre, è importante anche recepire per legge i

minimi tabellari dando riconoscimento "erga omnes" ai contratti leader, i migliori per ciascun settore, quelli presi a riferimento dalle imprese».

Quindi il salario minimo è solo la punta dell'iceberg?

«Diciamo che oltre al salario minimo, che va attuato, ci sono tutta una serie di forme di tutela che vi ruotano intorno. Nel Tec, il trattamento economico complessivo, vengono compresi, ad esempio, la tredicesima, i passaggi di categoria, gli scatti di anzianità, le maggiorazioni per turni e festività e altre numerose tutele».

Quale può essere il punto di incontro fra la proposta delle opposizioni e la posizione della maggioranza?

«Intanto è necessario iniziare il dibattito e la proposta sul salario minimo ha questa funzione di stimolo: sbaglia il Governo a volerla cancellare. Si deve prevedere, per legge, un innalzamento graduale dei salari che coinvolga le parti sociali. È importante l'istituzione di una Commissione che periodicamente riveda all'alto i minimi tabellari di legge, li estenda a quei lavoratori che non hanno il contratto e individui le categorie "svantaggiate": penso ai florovivaisti, agli operai agricoli e alle guardie giurate. La partita è complessa ma quella dell'opposizione è una proposta e il Governo di cosa ha paura? Scelga di aprire il dibattito: potrà modificarla visti i numeri di cui gode».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Cesare Damiano
Ex ministro del Lavoro e delle Politiche sociali (LaPresse)

